lettera aperta

Domenica 26 luglio 2015 - XVII del Tempo Ordinario anno XLIV n. 2289

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

LA QUESTIONE PER LA VITA

Si discute a lungo se accogliere forme di famiglia diverse da quella tradizionale. Noi cristiani abbiamo a cuore la vita, ma qui la società, nel suo complesso, sembra stanca



Qual è il problema della vita nel nostro paese? Si tratta di togliere i libri gender? Si tratta di vietare i matrimoni fra omosessuali? No cari amici: si tratta anzitutto di guardare la realtà nel suo insieme senza continuare a discutere di dettagli. Le questioni ricordate sopra riguardano sì e no un abitante su 1.000. Altri paesi in Europa hanno già accolto le nuove forme di famiglia e le hanno regolate. Noi italiani non abbiamo ancora fatto questo passo (concordo!). Eppure bisogna avere il coraggio di riconoscere che le nazioni, apparentemente più lontane di noi dai valori tradizionali, hanno una natalità ben superiore alla nostra. E noi ci stiamo estinguendo mentre filosofeggiamo.

L'ostacolo alla vita non sono le forme di famiglia diverse dalla tradizione. Magari, basterebbe poco per porre rimedio. La questione è ben più vasta. Stiamo qui a filtrare le pagliuzze e intanto ingoiamo il cammello di una realtà durissima: i nostri giovani non hanno più figli. Nonostante l'ingresso di immigrati stia arginando il buco anagrafico, noi, in quanto stirpe di italiani, non ci riproduciamo più. Quando un popolo non ha più speranza lascia il passo ad altre civiltà più fresche. Dov'è il problema? È sempre successo così anche in passato.

Il nostro popolo sta morendo, ma viva Dio chiamiamo le cose col loro nome: questo non avviene per quattro scalmanati che rivendicano il matrimonio gay, ma per i 4.000.000 e più di giovani che potrebbero mettere al mondo dei figli e non lo fanno. Non ci sono condizioni opportune, si dice. Eppure questo momento non è peggiore della fine della seconda guerra mondiale. Eppure i nostri nonni han messo al mondo dei figli mentre a noi importa solo l'ultimo cellulare, la vacanza di pregio, e poco altro ancora. La mancanza di vita è nel seno della nostra vita di cristiani. Da noi ripartiamo a costruire. *don Gianni*



LAVORI IN PIAZZA

in primo piano

Questo il comunicato stampa per l'inizio dei lavori in piazza. Da parte mia plaudo alla nuova giunta che sceglie azioni semplici, concrete ed efficaci. Dopo tanti soldi spesi e quattro interventi di rifacimento, confido che questa sia la volta buona per il nostro "centro". I cittadini non potrebbero accettare in alcun modo un altro sbaglio. Se sarà un buon lavoro, lo vedremo già verso Natale e potremo dirci finalmente contenti. Diversamente, come sempre, cercheremo di capire di chi sia la responsabilità e cercheremo di proporre qualche cosa di costruttivo.

Da martedì 21 luglio e fino al 7 agosto, a partire dalle ore 8 e fino alle 19, avranno luogo i lavori di sistemazione della carreggiata stradale di Piazza Carpenedo, compreso il tratto d'incrocio e gli innesti da via San Donà e da via Trezzo. L'intervento prevede il rifacimento della pavimentazione della sede stradale carrabile, ora in materiale lapideo, che le sollecitazioni del traffico hanno progressivamente degradato, creando buche e cedimenti del manto stradale. L'intervento, il cui costo ammonta a 130 mila euro al lordo del ribasso d'asta, consiste nella rimozione dei cubetti di porfido e dello strato di sabbia di allettamento, nell'ambito della carreggiata stradale delimitata dalla cordonata perimetrale di separazione dai percorsi pedonali, che non saranno comunque manomessi. Sarà quindi steso uno strato di asfalto per uno spessore di circa 20 cm. Al fine di garantire una buona integrazione estetica della pavimentazione con l'ambiente circostante, lo strato superficiale di usura sarà realizzato in conglomerato bituminoso colorato fino ad assumere la tipica tinta del porfido. Infine, con l'obiettivo di ricavare ulteriori 2/3 posti auto, lo stazio "Bike sharing" sarà spostato poco distante. Durante i lavori, il traffico veicolare sarà a senso unico alternato, regolato da un semaforo; sarà inoltre istituito il divieto di sosta con rimozione del veicolo. Il calendario degli interventi potrebbe subire ritardi qualora le condizioni meteorologiche non fossero favorevoli.

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

BREVI
vita di parrocchia

LA FORESTERIA

Ricordiamo che la parrocchia ha una serie di 12 mini alloggi sopra l'asilo - centro infanzia "Il Germoglio". Si tratta di camere singole confortevoli con cucina condivisa, bagni, docce e piccolo spazio di salotto. La cosa è pensata per quelle lavoratrici (donne) che vengono a Mestre per periodi limitati e non vogliono spendere lo stipendio per pagare un alloggio esoso. Di solito questo servizio è maggiormente impiegato da settembre a maggio, mentre d'estate non vi è una richiesta altrettanto elevata. Lo scorso anno c'è stato il pienone e abbiamo dovuto dire dei no. Su "lettera aperta" ricordo questo servizio perché, finito il periodo estivo, l'opportunità sia tenuta presente da tutti. *don Gianni*

SOTTOVOCE
nulla di cui vergognarsi

I disturbi dell'umore sono più diffusi di quanto si pensi. Attualmente ne soffrono circa 15 persone su 100 e il numero potrebbe aumentare perché la vita moderna, coi suoi ritmi incalzanti, ci mette sempre più a dura prova. La depressione può colpire chiunque e a qualunque età, ma è più frequente tra i 25 e i 44 anni ed è due volte diffusa fra le donne che spesso devono seguire impegni maggiori. I sintomi del disagio schiacciano chi soffre per tutta la giornata con una fatica anche gravosa da sostenere. Viene meno l'interesse e il piacere anche per quelle cose che un tempo ci facevano star bene. La stanchezza+ e i pensieri negativi rendono la vita dolorosa e senza senso. Tutto appare un fallimento che talora attribuiamo a noi stessi talora agli altri. Ne viene un disprezzo per la nostra persona e un isolamento da tutti. Il caldo di questi giorni e la fatica del sonno non ci aiutano certo a trovare più serenità.

Il punto centrale è questo. Mentre per ogni altra malattia corriamo ai ripari, ci lasciamo visitare da un medico competente e prendiamo i farmaci prescritti, nel caso di difficoltà psicologiche quasi ci vergogniamo ad ammettere il problema e, in ogni caso pensiamo di risolvere da soli. Un fenomeno tutto italiano.

Non c'è però nulla di cui vergognarci. Se stiamo male andiamo al pronto soccorso. Se siamo appesantiti da una depressione dovremmo cercare un medico adeguato. Il Vangelo di Luca, in taluni passi, descrive malati psicologici. Subito il Signore Gesù si affianca a loro con passione e dona guarigione. Anche la parrocchia desidera mostrare più attenzione a chi soffre per queste ragioni. Tre professionisti esercitano il proprio lavoro in un appartamento della comunità e si impegnano a seguire con particolare favore (anche economico) quelli che, in parrocchia, si rivolgessero a loro, giovani in modo particolare. Profittiamone, è un servizio che può aiutarci a ritrovare il gusto sereno della vita quotidiana.



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

La fame è una brutta bestia, certo, su questo non c'è dubbio e il fatto che stia falcidiando ancora milioni di persone al mondo, soprattutto bambini, la rende tutt'oggi il peggior nemico da combattere. Scendendo dai massimi sistemi e guardando in casa nostra, constatiamo appunto che l'intervento assistenziale di primo livello è proprio quello di fornire cibo e di seguito vestiario, medicine, alloggio e così via; tanto vale anche per la ventata di immigrati che in questo periodo stanno agitando il nostro Paese e il Nord Est in particolare. L'altro giorno leggevo che ad Eraclea, pur col subbuglio che si riscontra, un barista, impietosito da un giovane di colore che sembrava affamato, gli ha comunque servito un cappuccino e una brioche gratis. Sarà stata fame vera o capacità di finzione? Non importa, fatto sta che rimane un'ottima leva per ottenere un minimo di attenzione; per il resto gli "addetti ai lavori" sapranno regolarsi in merito, tenuto conto che spesso (lo ricordo bene quando dovevo interessarmene per lavoro) i veri bisognosi tendono a nascondersi e non ad ostentare, quindi vanno scovati. Ciò premesso, notiamo che anche nel Vangelo fa sovente capolino l'aspetto della fame, come oggi: poteva la grande umanità di Gesù disattendere il richiamo di quella enorme folla che lo stava seguendo da un pezzo e che, gli fanno notare, cominciava a sentire lo stomaco che reclamava? Oh, se li avesse mandati tutti a casa, non c'era rischio che alcuno soccombesse, ma dare una risposta a questo bisogno primario avrebbe rafforzato la credibilità della sua azione e domenica prossima avremo l'occasione di vedere perché. Infatti anche Giovanni, descrivendo gli eventi, sottolinea che "*sapeva quello che stava per compiere*" e quindi tutta la manfrina con Andrea e il ragazzo con i cinque pani e i due pesci serviva ad introdurre il miracolo più eclatante e conosciuto. Un fatto analogo, pur in sedicesima, succede pure con Eliseo nella prima lettura e anche in questo caso il duplice scopo era di dimostrare sia l'attenzione di Dio per il suo popolo sia la sua potenza. Per quanto ci riguarda, intanto, il nostro compito non è quello di "analizzare la casistica" per assumere gli atteggiamenti più consoni. La direttiva comportamentale ce la dà proprio San Paolo nella seconda lettura: "*Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni dolcezza e magnanimità...*". Tutto il resto è specioso.

LETTERE
dalla parrocchia

CAMPO 1ª e 2ª MEDIA

Sabato 11 luglio si è concluso, non senza un po' di nostalgia, il campo di prima e seconda media a Gosaldo; e a noi "giovanissimi" animatori sembrava bello condividere quella che è stata la nostra esperienza, ricca di scoperte, gioie, divertimento, ma anche fatica e qualche arrabbiatura. Partiti da una bollente piazza Carpenedo, fin dal viaggio di andata sono emersi quelle che sarebbero state le basi su cui si è poi fondato il campo: la condivisione di qualcosa, dal posto in autobus, al pasto, alla stanza, alla quotidianità; e tanta, tantissima, voglia di divertirsi.

Per alcuni di noi questa è stata la prima esperienza da animatore, vissuta con un po' di incertezza iniziale, poi superata e trasformata in voglia di far si che i ragazzini passassero una settimana allegra, cercando di trasmettere loro, attraverso il nostro esempio, quegli ideali specifici della nostra comunità, aiutandosi a vicenda nei servizi, nel preparare la tavola, nel giocare in armonia, nel fermarsi ad ascoltare e riflettere.

Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro di tutti noi, di Maria Caterina e Michele, di don Gianni e pure dei cuochi; ma soprattutto, grazie alla capacità e alla voglia di questi undici-dodicenni di mettersi in gioco,





cosa che, soprattutto alla loro età, costa molta fatica. La cosa certa è che siamo tornati a casa molto più ricchi di quanto non lo fossimo appena una settimana fa, con un bagaglio di esperienze tutt'altro che banale, consapevoli di aver aiutato a realizzare e partecipato ad una bellissima tappa che speriamo essere significativa nella crescita di questi ragazzi.

Ringraziamo di cuore coloro che ci hanno permesso di fare questa esperienza.

Caterina, Claudia, Giovanni e Pietro

LETTERA E RISPOSTA

Reverendo don Gianni, per quanto ha scritto su "lettera aperta", riguardo le panchine e tavoli, lo sappiamo noi: due tavoli e connesse panchine dove sono finite.

A casa di NN e NN.

Certamente non riuscirà a crederci, sono da sempre nella chiesa, […] volontariato e quant'altro. Ma con che animo e coscienza?

Se per fare qualcosa si arrogano di prendersi sempre qualcosa?

Una buona parte di questi personaggi nel volontariato sono abituati a portarsi a casa di tutto.

Sono poco gentili anche nel comportamento sempre altezzoso. E chi li schioda con tutto quello che si prendono?

Voi dite non c'è ricambio. C'è un famoso detto (pochi ma buoni).

(Ci firmiamo con *Anonimi*, saremo tali fino a quando non sapremo come chiamare loro. Se può lo pubblichi)

Ricevo lettere anonime e di solito le cestino molto rapidamente. Questa è dura e riguarda il cuore di quella che oramai è la famiglia che amo. Mi fa più male delle altre. Per questo la pubblico subito. Lo faccio perché nessuno pensi che scappo o non affronto le difficoltà della mia famiglia. Dio non voglia: ci saranno ben altri pesi da affrontare presto.

Pubblico per rispondere con chiarezza che tutti coloro che fanno servizio riceveranno il centuplo: nessuno però osi portare a casa qualche cosa che appartiene alla comunità o ai più bisognosi.

Pubblico per dire a chi mi scrive la lettera anonima che di lui penso il peggio del peggio. La comunità non è perfetta. Anzi: chi lavora per il Signore si rende conto che ha bisogno della croce di Cristo perché da solo non si salva. Ma chi si nasconde dietro l'anonimato non solo non costruisce nulla, non solo fa la figura del vigliacco, ma testimonia a se stesso oltre che agli altri la sua pochezza e la sua meschinità. Vuoi costruire la storia nel bene? devi comprometterti. Che gli adulti continuino a comportarsi come bambini piccoli e non abbiano la forza di insegnare alle nuove generazioni uno stile di vita impegnato, questo mostra tutta la fragilità di un'epoca storica che speriamo possa conoscere presto il suo tramonto. *don Gianni*

BLOG PARROCCHIALE

Rinnoviamo l'invito a chi desidera intervenire sugli articoli contenuti in "lettera aperta", in particolare sull'articolo di fondo del parroco e le Meditazioni, di utilizzare il sito della parrocchia "www.parrocchiacarpenedo.it" ed entrare nel blog.

MB
officina fabbrile
BOSCOLO MICHELE
INFERRIATE-GRATE ANTINTRUSIONE
CANCELLI-RECINZIONI
TEL. 041-5461572
VIA N. SAURO, 22 - OLMO DI MARTELLAGO - VE
www.mbofficinafabbrile.it